

# IL PROGRAMMA PER UN DISTRETTO CHE NASCE

di **SERGIO MAGGI**

**A**utorità, Direttore Internazionale, Past Presidenti del Consiglio dei Governatori, Past Governatori, Vice Governatore, Componenti il Gabinetto Distrettuale, amiche ed amici Lions e Leos.

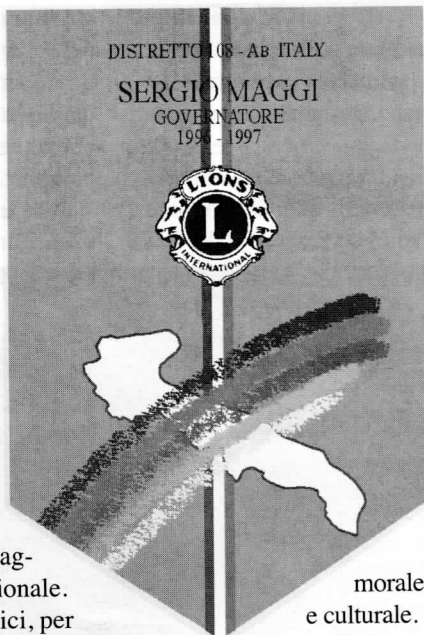
**Siamo, oggi, qui riuniti** per

il primo incontro programmatico di questo nuovo Distretto 108 AB, alla cui denominazione abbiamo voluto aggiungere l'eponimo "APULIA" per significare l'identificazione dei confini del Distretto con quelli della nostra Regione.

Ed è per questo che il primo Incontro Programmatico avviene a Bari in omaggio al capoluogo regionale. Vi ringrazio, cari amici, per aver sacrificato un giorno del week-end o addirittura un giorno di vacanza, per essere presenti a questo incontro. Ciò è prova di attaccamento alla nostra Associazione, è segno d'interesse per ciò che in questo nuovo giorno, insieme, programmeremo e discuteremo.

Ringrazio tutti gli Officers intervenuti, i miei collaboratori che, con la loro operosità silenziosa e discreta, mi hanno consentito di incontrarvi. Con profondo senso di gratitudine e di riconoscenza desidero salutare tutti i Past Governatori di ambedue i Distretti, che

hanno scandito con la loro opera nel tempo la Storia del "Distretto Azzurro". Non parlerò di divisione, di ristrutturazione, di separazione del Distretto; dobbiamo considerare solo un decentramento amministrativo, perché deve permanere unitario lo spirito lionistico, nella sua tensione



morale e culturale.

Un particolare ed affettuoso saluto desidero rivolgere al caro e fraterno amico P.D.G. Immediato Carlo D'Angelo, ringraziandolo per i preziosi suggerimenti che ha voluto darmi in questo anno di ... apprendistato!

**Consentitemi a questo punto** di ringraziare gli amici del Comitato organizzatore, i quali si sono adoperati con efficienza per la realizzazione di questo Incontro.

Infine, solo in ordine temporale, ringrazio le Autorità presenti, sempre disponibili nei nostri confronti, alle quali posso assicurare tutta la nostra disponibilità a collaborare nell'interesse del Bene comune.

A tutti il mio sincero grazie.

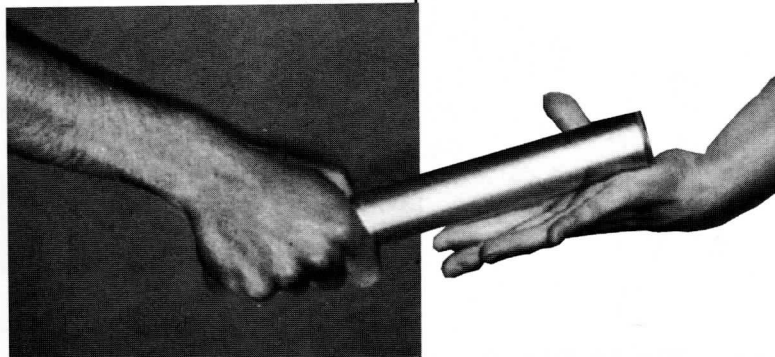
**Cari amici,**

siamo riuniti questa mattina perché si possa tracciare insieme un programma dell'attività del nostro Distretto che, essendo un nuovo Distretto, richiede una particolare attenzione, una particolare valutazione, poiché una impostazione errata o non condivisa potrebbe distrarci od allontanarci dalle nostre finalità.

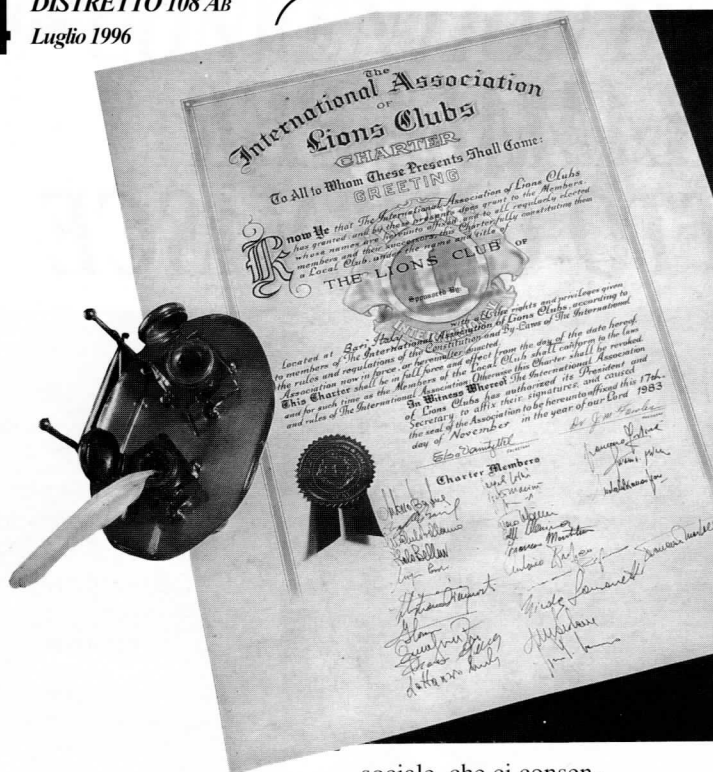
E' con senso di umiltà, ma con tenacia, con determinazione, soprattutto con serietà che dobbiamo affrontare quest'anno sociale, perché questo è un anno di sperimentazione. Quindi non basta tracciare un programma ma occorre discuterlo, valutarlo, migliorarlo se non addirittura cambiarlo; è questo il significato e la funzione della

*Abbiamo voluto aggiungere al Distretto 108 AB l'eponimo APULIA per significare l'identificazione dei confini del Distretto con quelli della nostra regione.*

*...dobbiamo considerarne solo un decentramento amministrativo, perché deve permanere unitario lo spirito lionistico, nella sua tensione morale e culturale.*



Conferenza d'Inverno che avrà luogo a metà dell'anno



*Il Club è un gruppo formato da individui aggregatisi per propria scelta per il raggiungimento di finalità condivise da tutti ...*

*Il Distretto suggerirà i criteri sui quali basare la scelta dei nuovi soci ...*

sociale, che ci consentirà, stando ancora insieme, di confrontare le nostre esperienze, di valutare l'operosità degli Officers, di pungolare i tiepidi e, perché no, di allontanare gli apatici e gli inefficienti. A maggio, in occasione del Congresso Distrettuale, si tireranno le conclusioni, in modo da fornire ai successori, valutazioni e parametri di riferimento su cui fondare i futuri programmi.

**Ciò premesso, ritengo doveroso** informarvi che, poiché la divisione del Distretto 108 A è avvenuta attraverso la divisione della vecchia IV Circostrizione, si è dovuto ridisegnare il territorio delle attuali I e II Circostrizione, accogliendo alcuni suggerimenti del Centro Studi. Di conseguenza si son dovute riorganizzare alcune Zone, come vi apparirà chiaramente guardando le

piantine incluse nelle vostre cartelle. Eventuali proposte di modifiche alla attuale struttura, accompagnate da motivazioni scritte, potranno essere inviate al Gabinetto Distrettuale che, dopo una sua valutazione, le consegnerà al futuro Governatore.

**Prima di parlare di programmi,** occorre fare alcune considerazioni e, soprattutto, occorre fare chiarezza su alcune argomentazioni di

carattere normativo e comportamentale su cui esiste difformità interpretativa che incentiva dispute e favorisce il vezzo di autoregolamentazioni, che possono a volte determinare l'autogheizzazione del Club.

Questa definizione, di natura strettamente sociologica, si articola su tre concetti fondamentali: la scelta, le finalità, le regole, concetti sui quali soffermeremo la nostra attenzione.

**a) La scelta** - Dobbiamo distinguere due tipologie di scelte, una riguardante quella che il Club effettua nel momento in cui invita il nuovo Socio a far parte della nostra Associazione, l'altra quella che effettua il nuovo Socio nel momento in cui accetta il nostro invito. Nel primo caso la scelta dovrebbe essere effettuata sulla base di norme statutarie che, seppur generiche, rappresentano una indicazione a cui fare riferimento, mentre nel secondo caso la scelta dovrebbe avvenire da parte del Socio proposto dopo che abbia preso conoscenza e coscienza delle nostre norme statutarie, della nostra organizzazione ma soprattutto



Compito del governatore è quello di diradare le nebbie che oscurano ed ostacolano il cammino che deve condurci verso la realizzazione delle nostre finalità. Le considerazioni che desidero fare interessano sia il Club, sia il Distretto.

delle nostre finalità. Si dice che sia compito del padrino preparare i nuovi soci; l'esperienza ha dimostrato che non sempre questo indottrinamento viene fatto e non sempre essere Lion padrino è garanzia di solide conoscenze dottrinali.

Quali i possibili rimedi? Come previsto dallo statuto tipo internazionale dei Clubs, il presidente del Comitato Soci dovrà presentare al Consiglio Direttivo del proprio Club il programma di incremento associativo al quale, una volta approvato, il

## IL CLUB

Come sapete esso rappresenta l'elemento fondante della nostra Associazione e può essere definito come gruppo formato da individui aggrega-

tisi per propria scelta per il raggiungimento di finalità condivise da tutti e collegati fra loro da un insieme di regole riconosciute e condivise.

Club deve attenersi. Il Distretto a sua volta, tramite il Comitato Soci Distrettuale, elaborerà, dopo una attenta analisi della situazione nei diversi Clubs, programmi di supporto ai Clubs, suggerendo criteri sui quali basare la scelta dei nuovi soci, come l'età, la professione ed il sesso (vista la riluttanza da parte di alcuni Clubs, a favorire l'accesso di soci di sesso diverso, con buona pace del deliberato di Taipei). Inoltre i formatori, insieme al Comitato Soci Distrettuale ed in accordo con i Delegati di Zona e con i Presidenti dei Comitati Soci dei Clubs, organizzeranno sessioni di orientamento per i nuovi soci prima del loro ingresso nel Club.

**b) La condivisione delle finalità** - E' il secondo concetto della su accennata definizione. Orbene le finalità, erroneamente definite e lette come scopi, sono chiaramente espresse alla sezione 2 dell'art. II dello Statuto internazionale e rappresentano l'essenza ed il fondamento della nostra Associazione. Esse delineano la cornice o, se volete, la legge quadro entro cui i Clubs possono liberamente promuovere le iniziative di service e scegliere le modalità di attuazione. Accade, però, che mentre la condivisione delle finalità statutarie, in quanto concettualmente espressione di principi universalmente accettati, è più facilmente raggiunta, ben diverso è l'atteggiamento che si tiene nei confronti dei programmi e delle iniziative proposte dal Consiglio Direttivo; spesso queste iniziative non vengono condivise, se non addirittura osteggiate, soprattutto quando i soci non vengono coinvolti o informati. Tutto ciò crea una conflittualità che può determinare profonde crisi che si ripercuotono sulla operatività e sull'immagine del Club e costituiscono ulte-

riore motivo di abbandono da parte dei soci. Uno dei compiti principali del Presidente, dei componenti il Consiglio Direttivo e dei Past Presidenti, è quello di promuovere e di mantenere la coesione all'interno del Club. Tutto ciò può essere raggiunto attraverso diversi momenti operativi:

- verificando che le motivazioni che hanno indotto il singolo socio ad accettare l'ingresso nel Club coincidano con quelle del Club stesso e con quelle dell'Associazione;

- favorendo le interrelazioni e le interconoscenze;

- coinvolgendo i soci nel raggiungimento degli obiettivi;

- creando un ambiente motivante e influenzando i rapporti umani attraverso la schiettezza delle relazioni, la fiducia ed il rispetto reciproco.

**Occorre, in altre parole, rendere forte** il senso di appartenenza, che mi risulta piuttosto debole nella nostra Associazione. Il rapporto di amicizia, di affetto e di comprensione non bastano a motivare l'appartenenza. Essa si basa principalmente sulla condivisione di valori e di obiettivi comuni. Per essere condivisibili, gli obiettivi devono essere realistici e poco numerosi, predefiniti con chiarezza e misurabili con parametri certi, impe-

gnativi ma raggiungibili, coerenti con le finalità dell'Associazione.

**L'appartenenza si esalta nella partecipazione** alla vita associativa; come



ebbi modo di dire a Riccione il Club e quindi il Socio non può chiudersi nel proprio guscio in nome di una malintesa autonomia e vagare come una monade nell'universo lionistico.

Il nostro deve essere un universo armonico ... in cui i momenti di unitarietà associativa, rappresentino occasione di scambi di esperienze di vita lionistica, di conoscenze, di valutazioni e soprattutto di confronto di idee, e pertanto, impongono la partecipazione più ampia possibile e non limitata ai soliti pochi.

**c) Le regole** - La nostra Associazione è dotata di Statuti e Regolamenti Internazionali, multidistrettuali e distrettuali, che caratterizzano per una continua elaborazione, quasi sempre annua-



*Uno dei compiti principali del Presidente è quello di promuovere e di mantenere la coesione all'interno del Club.*

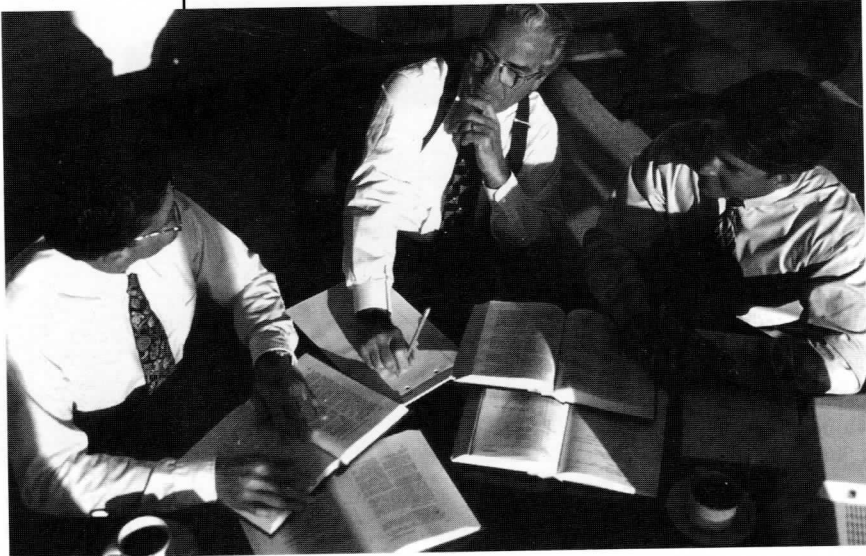
*L'appartenenza si basa principalmente sulla condivisione di valori e di obiettivi comuni.*



le, espressione di un dinamismo in rapporto alle diverse esigenze associative. I Clubs, a loro volta, possono adottare lo Statuto internazionale tipo per i Clubs o dotarsi di uno

cupazione dei soci; l'attività e la funzionalità di un sistema, risultante dall'aggregazione di microsistemi, non può prescindere da norme che regolino i rapporti all'interno e tra i

parte dei Clubs delle norme internazionali, multidistrettuali, e distrettuali e di adoperarsi a che i services, i temi di studio ed ogni altra iniziativa ed attività approvati dall'Amministrazione internazionale, dal Congresso Nazionale e Distrettuale, costituiscano primarie scelte dei Clubs.



*La nostra Associazione è dotata di Statuti e Regolamenti internazionali, multidistrettuali e distrettuali che si caratterizzano per una continua elaborazione ...*

Statuto proprio, purché non in contrasto con quello internazionale. Vi sono infatti Clubs dotati di Statuti e Regolamenti in contrasto con quello internazionale, e pertanto invito i Clubs che ne sono in possesso ad inviarmi copia al Dipartimento legale per una valutazione di conformità e per essere, eventualmente, pronti a modificarli. Inoltre vi invito a non più adottare lo Statuto e regolamento tipo del Distretto 108 A perché ormai superato e scarsamente aggiornato.

Attuare e rispettare lo Statuto ed il Regolamento significa garantire la libertà e la parte-

diversi livelli del sistema. La mancanza di regole determina confusione e quindi inattività ed immobilismo.

La nostra Associazione, rappresentando anch'essa un sistema con i suoi microsistemi (i Clubs), non può prescindere dall'essere regolata da norme. L'accettazione, il rispetto di esse permette di ridurre quei malesseri che affliggono tutti i sistemi associativi, facilita i rapporti interpersonali, favorisce l'armonizzazione dei ruoli, necessaria allo sviluppo dei programmi ed alla promozione di una attività associativa ordinata e coordinata.

**Queste considerazioni**, sebbene abbiano richiesto un po' di tempo, sono state necessarie perché ci si intenda sul Lionismo che vogliamo vivere; la scelta di appartenere a questa Associazione non può essere casuale, ma meditata e convinta. Chi vuole appartenere a questa Associazione deve adeguare il proprio codice di comportamento sociale al nostro codice che considero la Summa del pensiero etico universale.

Pertanto chiudiamo le reiterate dispute nominalistiche e le vessate questioni sulla indipendenza dei Clubs e su determinati obblighi statuari. Le dispute pretestuose ed inutili si autoalimentano. Piuttosto diffidiamo e non cediamo alla seduzione dei guru depositari del verbo lionistico.

Ricordiamoci, comunque, che la conflittualità esiste ed esisterà sempre laddove esistono gli uomini. Occorre diffidare di quei gruppi in cui non emerge mai contrasto o conflitto; in essi forse non c'è libera circolazione di idee; da essi, difficilmente emergeranno fervori di idee nuove, valide proposizioni, critiche costruttive.

L'abilità sta nel gestire la conflittualità; questa è la vera essenza della leadership. Amici, dobbiamo essere fieri di ciò che siamo riusciti a fare con l'impegno morale e sociale di tutti i Soci di questa Associazione in circa 80 anni di storia, sì da meritare il riconoscimento dell'Ecosoc, dell'Unesco, dell'Unicef e dell'WHO!

## IL DISTRETTO

**Non mi soffermerò** sulla definizione e sulla organizzazione del Distretto, rimandando ad una lettura degli Statuti e Regolamenti; mi soffermerò brevemente sui suoi compiti chiaramente espressi dall'art. 33 dello Statuto Multidistrettuale. I compiti del Distretto consistono "nel promuovere lo sviluppo ed il progresso del lionismo ... e nel coordinare le attività che superino le possi-

bilità di intervento e di azione dei singoli Clubs". Il Distretto quindi ha il compito precipuo di proporre linee programmatiche che indirizzino i Clubs verso un modus operandi comune ed omogeneo, nello spirito di una sincera e leale collaborazione, tesa all'affermazione dei nostri principi.

Inoltre il Distretto, e per esso il Governatore, ha il compito di vigilare sull'osservanza da



Questi devono essere i nostri veri motivi di orgoglio, di

esaltazione, di gratificazione. Il resto è solo miseria umana!

## DIRETTIVE PROGRAMMATICHE

### L'ORGANIGRAMMA

Cari Amici, prima di addentrarci nel discorso programmatico, desidero soffermarmi sullo strumento che ne permette l'attuazione; mi riferisco all'organigramma.

Argomento che crea tanto contenzioso, se riferito alle aspettative dei singoli; tante critiche se riferito al numero dei componenti. Il punto è intenderci su che cosa è un organigramma. Certamente non è un elenco di personaggi in attesa di invito ai meeting; non è un elenco di amici gratificati dal Governatore.

L'organigramma è uno strumento funzionale per l'attuazione di programmi. Quello di quest'anno è strutturato secondo una concezione dipartimentale (del resto già attuata in passato da altri P.D.G.). La struttura dipartimentale permette al suo interno l'elaborazione di programmi, di proposte, di attività di servizio, che scaturiscono dalle indicazioni di persone competenti e dal confronto di esperienze diverse. Il dipartimento inoltre costituisce un punto di riferimento per i Clubs allorché sono interessati ad argomenti di sua competenza.

Se consideriamo inoltre che in ogni dipartimento sono presenti amici lions appartenenti a zone diverse della regione, ci rendiamo conto che sarà possibile un confronto tra realtà diverse che da un lato ci consente un progetto di integrazione culturale e quindi una conoscenza globale dei problemi associativi e socioeconomici, e dall'altro una nostra capillare azione operativa e promozionale su tutto il territorio. Si determi-

na in tal modo una stretta connessione tra il Club ed il comune di competenza, che dà così un segno di concretezza alla nostra presenza sul territorio.

Ciò premesso, mi avvio ad esporre il programma che si articola lungo due linee direttive; una inerente l'attività all'interno dell'Associazione, l'altra inerente l'attività esterna e quindi la proiezione dell'Associazione sul territorio e nella società.

### ATTIVITA' ASSOCIATIVA INTERNA

Mi limiterò ad evidenziare solo alcuni aspetti innovativi e quelli che meritano una chiarificazione.

#### • L'archivio informatizzato

E' stato istituito ed è già operante, grazie alla fattiva operosità di un gruppo di amici Lions, l'Archivio distrettuale informatizzato, vezzosamente chiamato AR.AL.D.I.. Il distretto si è quindi dotato di una banca dati che consente

di raccogliere i dati anagrafici, professionali ed i curricula di tutti i Soci, di conoscere l'attività dei Club, delle Zone e delle Circoscrizioni; sarà così possibile fornire con immediatezza notizie sui service effettuati, sui

temi trattati nell'ambito del Distretto e tutto quanto può essere utile a chi ne fa richiesta. Sarà possibile anche una elaborazione statistica dei dati raccolti.

In una seconda fase, se i Club vorranno dotarsi di un sistema computerizzato di gestione, sarà possibile crea-



re una rete integrata di informatizzazione tra Club e Distretto. In una terza fase si potrà pensare ad una integrazione multidistrettuale.

#### • Archivio storico distrettuale

Grazie alla disponibilità dell'amico Matteo Pugliese, abbiamo finalmente una sede per l'archivio storico del Distretto. Esso sarà ubicato in alcuni locali del pensionato Mamma Rosa e la direzione è stata affidata al Direttore dell'Archivio di Stato di Bari, l'amico Lion Giuseppe Dibenedetto, coadiuvato dall'amico lion Raffaele Lefemine, direttore del pensionato Mamma Rosa.

Perché queste due strutture (l'archivio informatizzato e quello storico) diventino efficienti, funzionali e funzionanti, raccomandando la più stretta collaborazione da parte degli Officer di Club, di Zona, di Circoscrizione così come da parte dei

Presidenti di Comitato e dei Coordinatori di Dipartimento, affinché siano solerti nell'inviare le informazioni e tutto il materiale che testimonia la loro attività.

*L'abilità sta nel gestire la conflittualità; questa è la vera essenza della leadership.*



*Nonostante il nuovo Distretto sia appena nato si è già dotato di una banca dati che consente di raccogliere i dati anagrafici, professionali ed i curricula di tutti i soci.*

*Abbiamo finalmente una sede per l'archivio storico del Distretto.*

*La saggezza, l'esperienza, l'equilibrio dell'anziano vanno coniugati con il dinamismo, la fantasia, la creatività e la disponibilità dei giovani.*

• **Rivista distrettuale**

Abbiamo la nuova rivista, la cui direzione è stata affidata all'amico Lion Michele Campione, che si avvarrà di uno staff nutrito e competente. Sarà la rivista del Distretto, non del Governatore. Spero diventi, oltre che veicolo di informazione, una palestra per i Soci in cui idee, proposte e soluzioni si confrontino sui diversi problemi associativi, sociali e culturali contribuendo ad ampliare le nostre conoscenze e, quindi, ad elevare la nostra tensione morale e culturale.

• **Comitato sviluppo Soci**

Sui compiti di questo Comitato ho già fatto alcuni cenno a proposito dell'ammissione dei nuovi Soci; perché esso funzioni occorre la massima collaborazione da parte dei Clubs; senza dati analitici non è possibile alcuna pianificazione. Si suole dire che alcuni Comitati, così come alcuni Officers, non riescono a lavorare perché ricevono scarsa collaborazione dai Clubs. Presidenti! smentite queste dicerie.

• **Comitato estensione Clubs**

L'organizzazione di nuovi Clubs è uno degli scopi associa-

rispetto ai consensi. Le motivazioni di tali comportamenti sono a volte giustificate, spesso ingiustificate. Allo scopo di evitare discussioni e contrasti sull'argomento, il Comitato appronterà un programma per l'estensione in cui verranno indicate le comunità in cui si potrebbero organizzare nuovi Clubs. Tale programma dovrà essere presentato al Gabinetto Distrettuale per l'approvazione. Una volta approvato, il Comitato dovrà contattare i Clubs della zona per informarli e per ricercare il Club patrocinatore. Qualora, come previsto dalle norme statutarie, l'iniziativa fosse presa da un gruppo di Soci, questi comunque dovranno informare il Comitato che avrà l'obbligo di sorvegliare a che le procedure vengano effettuate in maniera corretta. In caso di ingiustificate opposizioni, il Club sarà patrocinato dal Distretto, secondo le nuove norme procedurali

• **Celebrazione del bicentenario del Tricolore**

Il 7 gennaio 1997 ricorre il bicentenario del Tricolore. In un momento storico-culturale, in cui l'unità della Patria, compromessa in passato da una aberrante

nendo oggetto di baratto, se non di ricatto politico, noi Lions sentiamo imperioso il bisogno di affermare il principio della inviolabilità dell'unità della Patria; per questo ci adopereremo affinché la concezione dello Stato si identifichi con quella della Patria, di modo che questa non risulti solo il frutto di una tradizione storico-culturale.

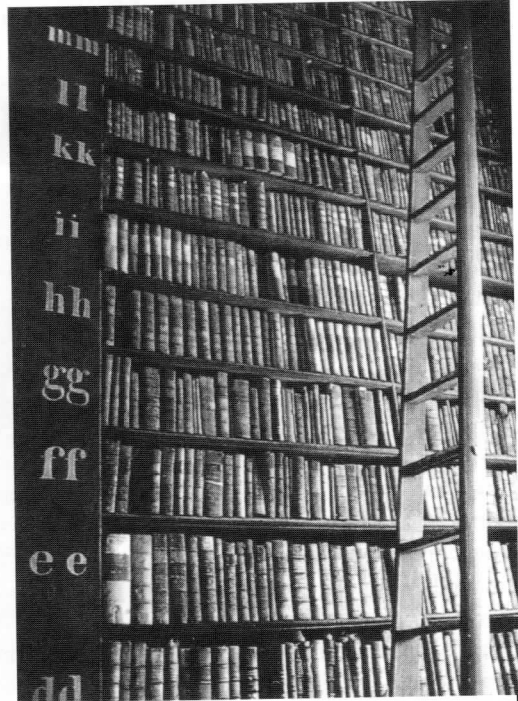
Pertanto ho affidato al PGD On. Achille Tarsia Incuria il compito di coordinare un comitato, composto da Ufficiali delle Forze Armate, appartenenti alla nostra Associazione, che avranno il compito di organizzare manifestazioni per celebrare la ricorrenza e di promuovere iniziative culturali perché si discuta ampiamente sul tema della Patria.

• **Rapporti con i Leo Club**

Credo sia implicito che da parte nostra si rivolga una particolare attenzione ai giovani Leo, in quanto essi rappresentano il nostro futuro; condividendo i nostri ideali di servizio, essi rappresentano una risorsa che purtroppo viene dispersa dopo il compimento del 28° anno. Il presidente internazionale Soliva sollecita l'ingresso dei giovani nei Lions Clubs, e questa

tivi, ma costituisce spesso motivo di discordie, se è vero che maggiori sono i dissensi

politica di equilibrio tra due blocchi, viene oggi messa ulteriormente in discussione, dive-



sollecitazione faccio anche mia, allo scopo di accogliere tra noi il mondo dei giovani così ricco di slanci, di energie vitali, di sensibilità. L'attuale sviluppo del volontariato non sarebbe avvenuto senza la partecipazione dei giovani. Accogliamoli, quindi, nei nostri Clubs, agevolandoli nelle contribuzioni; aiutiamoli a crescere preparati ad affrontare una società sempre più complessa, mettendo loro a disposizione la nostra esperienza lionistica, la nostra esperienza di vita, la nostra esperienza professionale. La saggezza, l'esperienza, l'equilibrio dell'anziano vanno coniugati con il dinamismo, la fantasia, la creatività e la disponibilità dei giovani. Noi saremo vicini ai Leo; il Distretto, tramite il Leo Chairman ed i suoi collaboratori, seguirà attentamente e costantemente l'attività dei Leo offrendo tutta la collaborazione e disponibilità. Altrettanto facciamo i Clubs Lions nei confronti del Leo Club sponsorizzato, tramite il Leo advisor che dovrà intervenire, quando necessario, con discrezione e saggezza. Invitate i presidenti ed i segretari dei Leo Clubs a partecipare alle riunioni di zona e di circoscrizione, coinvolgeteli nelle vostre attività di servizio e offrite la vostra collaborazione per la loro attività. Fate in modo che non si sentano avulsi dal contesto Lionistico.

**• Scambi giovanili**

E' un programma svolto dai Lions che dà un senso alla vocazione internazionale della nostra Associazione e permette ai giovani di entrare in contatto con realtà e culture nazionali diverse. E' una attività che va però disciplinata, affinché gli Officers preposti non si dannino per trovare famiglie disposte ad accogliere i giovani stranieri, e non vengano pressati

dall'esorbitante numero di richieste da parte di famiglie che intendono inviare i propri figli all'estero. Pertanto, quanto prima verrà inviato ai Presidenti di Club un questionario, che dovrà essere riempito dai Soci del Club e quindi inviato all'Officer addetto, anche in caso di non disponibilità ad accogliere i giovani. I nominativi delle famiglie disponibili saranno immessi nella banca dati e ad alcune di esse, sulla base del numero stabilito dal Comitato multi-distrettuale e dei criteri stabiliti dal Comitato distrettuale, saranno affidati i giovani stranieri. Al momento dell'invio dei nostri giovani all'estero sarà data precedenza alle richieste delle famiglie elencate nella banca dati.

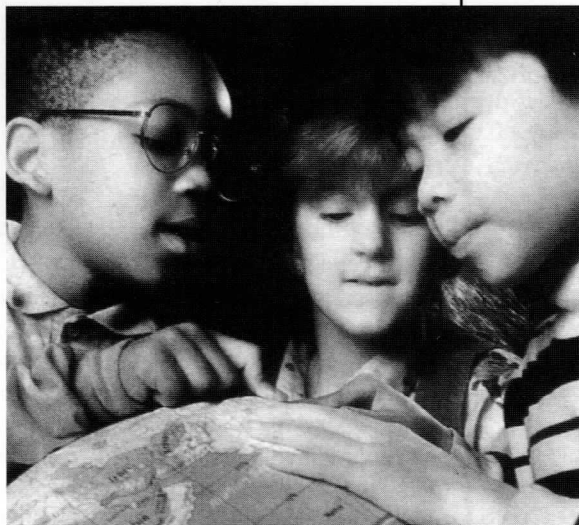
**Queste sono  
grosso modo le**

**direttive** programmatiche inerenti l'attività interna all'Associazione. Per quanto riguarda l'attività del Governatore, dopo la prima metà di settembre inizieranno le visite alle zone per un primo contatto con i Club, in modo da conoscerne la realtà amministrativa e gestionale. In tale occasione i Presidenti esporranno, alla presenza di tutti i Soci, il loro programma. Al termine delle visite di zona, verranno visitati ufficialmente tutti i Clubs, dando la precedenza a quelli "in sofferenza". In tale occasione il Governatore avrà un colloquio franco, interattivo con tutti i Soci.

**ATTIVITA' ASSOCIATIVA  
ESTERNA**

Il nostro motto è "We Serve". In queste due parole è il senso dell'esistenza della nostra Associazione, come comunità di uomini che

hanno comuni intenti; in esse è il senso del nostro agire, espressione di volontarietà e di altruismo, che va incontro ai bisogni dei singoli ed alle necessità di carattere generale della Società. Questo è il fondamento logico della nostra proiezione all'esterno, che non può ridursi solo al ruolo di apparenza, al ruolo di immagine, ma deve realizzarsi nella concretezza dell'azione e quindi nel servizio. Solo in questo modo la nostra Associazione affonderà le sue



*Dà un senso alla vocazione internazionale della nostra Associazione permettere ai giovani di*

*entrare in contatto con realtà e culture nazionali diverse.*

radici nella Comunità e nella Società, per svilupparsi e crescere, divenendo punto di riferimento culturale e morale, e centro propulsore di uno sviluppo sociale ordinato e civile.

**• I services**

E' fuori dubbio che nella storia della nostra associazione si è osservata una evoluzione nel tipo di attività di servizio, inizialmente puramente assistenziale, in seguito, soprattutto con la spinta del lionismo italiano, anche di tipo promozionale e di tipo sociale. Per comodità espositiva, il programma dell'attività di servizio, sarà proposto secondo la tipologia suaccennata.

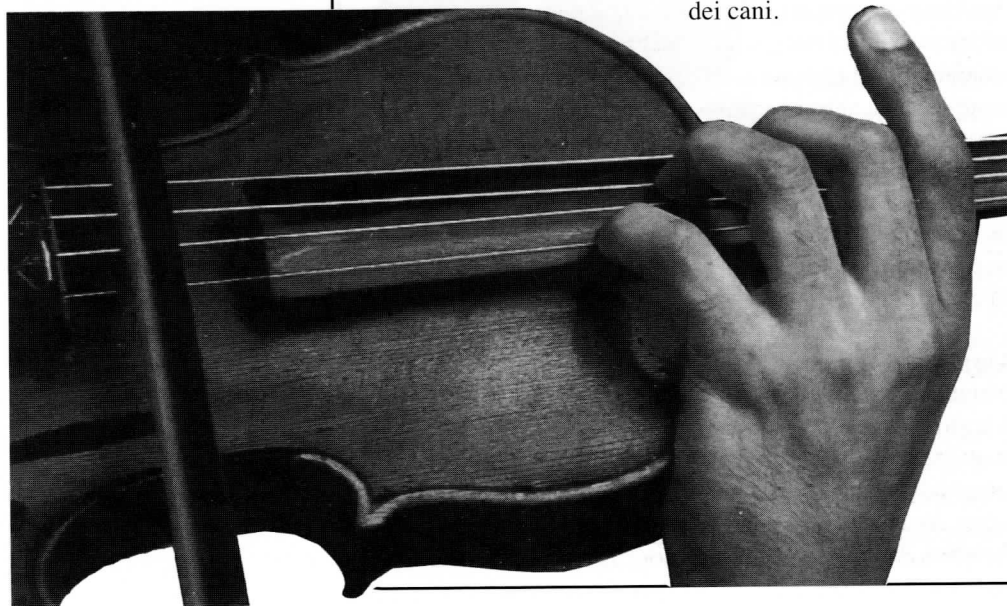
**ATTIVITA' ASSISTENZIALI  
DISTRETTUALI**

*La Fondazione Mater Domini*, nota come Pensionato Mamma Rosa, è il fiore all'occhiello del lion-



*Io spero nella vostra sensibilità e nella capacità operativa del Comitato per LCIF, affinché il nuovo Distretto "Apulia" si distingua per generosità e profondo senso di solidarietà*

*La Music Clinic "Luciano Maria Alberotanza" è una delle poche istituzioni al mondo che si occupa della patologia derivante dall'uso degli strumenti musicali.*



simo di terra di Bari; in quest'anno sociale sarebbe auspicabile un coinvolgimento di tutti gli amici pugliesi per garantirne una tranquillità gestionale, in attesa che le Istituzioni regionali varino i programmi di assistenza all'anziano. Il Distretto ha in mente l'istituzione di un comitato di esperti per lo studio di strategie diversificate tendenti alla stabilizzazione economico-finanziaria e gestionale di questo Ente morale.

*La Fattoria degli amici* è una Istituzione presente nell'agro di Taranto, fermamente voluta e gestita con amore e generosità dall'amico Lion Dante Torracco, che si occupa del recupero riabilitativo dei disabili. E' una realtà esistente da diversi anni e che merita di essere conosciuta, apprezzata ed aiutata da tutti gli amici Lions del Distretto. *La Music Clinic "Luciano Maria Alberotanza"*, realtà poco conosciuta in loco, (nemo propheta in Patria), è ben conosciuta a livello internazionale. E' una delle poche istituzioni al mondo che si occupa della patologia derivante dall'uso degli strumenti musicali. A tale istituzione si sono rivolti numerosi musicisti italiani ed esteri; essa ha sede presso il conservatorio di Musica "Nino Rota" di Bari: il delegato a questo service farà conoscere quanto

prima l'attività e le necessità occorrenti.

#### ATTIVITA' ASSISTENZIALI INTERDISTRETTUALI

Tra queste ricorderò il "Progetto Albania" che ormai va incamminandosi verso la sua completa attuazione. i Fondi occorrenti serviranno per il



completamento delle attrezzature. Sarebbe auspicabile che singoli soci si iscrivessero alla Fondazione "Progetto Albania" in modo da contribuire con una modesta quota associativa all'attività della Fondazione stessa. Diamo ancora il nostro contributo al "Filo d'oro" di Osimo, ma voglio soprattutto richiamare la vostra attenzione sulla "Scuola dei cani guida" per i non vedenti. Questa benemerita istituzione, voluta e gestita dai Lions, ha bisogno di un forte aiuto per l'aumento dei costi gestionali e di addestramento dei cani.

#### ATTIVITA' ASSISTENZIALE INTERNAZIONALE

Ritengo superfluo parlare di LCIF. Voglio solo significarvi che il Distretto 108A è quello che più è stato sovvenzionato rispetto agli altri distretti (ca. 200.000 dollari), ma è quello che meno ha raccolto fondi. La quinta circoscrizione ha ricevuto 100.000 dollari. Lascio alla vostra riflessione queste cifre. Io spero nella vostra sensibilità e nella capacità operativa del Comitato per LCIF, affinché il nuovo Distretto

"Apulia" si distingua per generosità e profondo senso di solidarietà.

Al forum di Rotterdam è stato deciso un service in favore dei bambini bosniaci, La finalità è quella di raccogliere fondi per la costruzione di due scuole da affidare alla Croce Rossa Svizzera, unica Istituzione umanitaria riconosciuta da quel paese. Il Congresso nazionale di Rimini ha approvato questo service ed ha deliberato una contribuzione, una tantum, pari a £ 2.000 per Socio.

**Al termine di questo excursus,** ritengo utile fare alcune precisazioni:

- a) per quanto attiene le raccolte di fondi si ritiene necessario, per motivi di trasparenza, che vengano resi noti i bilanci o i rendiconti dei contributi, da parte degli Enti che ne usufruiscono o da parte dei comitati a cui afferiscono i fondi.
- b) qualunque socio o Club può proporre services di interesse distrettuale; in tal caso occorre che vengano definiti gli scopi dell'intervento e che venga presentato uno studio di fattibilità in cui vengano

specificati i tempi, i mezzi, le risorse, i costi ed il rapporto costo/beneficio. Una commissione costituita ad hoc, ne verificherà la valenza e la praticabilità.

c) sento il dovere di invitarvi ad essere cauti nell'offerta di denaro ad associazioni, qualora non vi venga garantita una finalizzazione specifica e non vi sia possibilità di riscontri sull'impiego del denaro. Comunque i Clubs hanno sempre libertà decisionale.

**ATTIVITA' PROMOZIONALE**

Con questa espressione dobbiamo intendere la nostra azione di sensibilizzazione nei confronti di problemi di rilevanza umanitaria, culturale ed economica, e quella di stimolo nei confronti delle Istituzioni, affinché si adoperino per la risoluzione di tali problemi.

Il ruolo della nostra Associazione assume concretezza nel momento in cui promuove i principi di buon governo e prende attivo interesse al bene civico, culturale della comunità. Si delinea così la figura politica dell'uomo Lion, non come portatore di interessi partitici o particolaristici, ma in quanto partecipe dell'attività pubblica ed in quanto mediatore tra i bisogni economici, culturali della comunità e la volontà di una politica risolutiva da parte delle Istituzioni preposte.

Il Lion deve sentirsi cittadino! Ciò presuppone, come afferma Seligman, coscienza di appartenenza alla società politica, consapevolezza del bene comune. Ed è a questi principi che deve uniformarsi il nostro impegno lionistico, impegno che può richiedere una azione corale, allorquando esorbita dalla

capacità operativa del singolo Club. Ma l'impegno deve fondarsi sulla conoscenza e sulla comprensione dei fenomeni; a questi compiti è devoluta la funzione dei Dipartimenti cosiddetti tecnici, senza dare a questo attributo un significato riduttivo. Ai Dipartimenti compete lo studio delle istanze che provengono dal territorio e dalla comunità, la ricerca delle cause e la proposizione delle risoluzioni. I

Dipartimenti rappresentano un punto di riferimento per i Clubs ogni qualvolta questi richiedano collaborazione. Inoltre i Dipartimenti non funzioneranno come compartimenti stagni, ma saranno tra loro interconnessi, soprattutto quando dovranno affrontare argomenti attinenti più competenze. Penso alla interrelazione che può esistere tra turismo e beni culturali, tra imprenditoria e scuola e così via. Infine le scelte e le decisioni operative saranno prese in accordo e con il consenso del Gabinetto Distrettuale. Nell'ambito delle attività promozionali vanno annoverati il service nazionale sulla donazione d'organo, il tema operativo distrettuale sul federalismo fiscale ed anche quello di studio sulla cultura della imprenditorialità. Sono argo-

menti, questi, di grande attualità e di grande interesse culturale, che richiedono platee



*Nell'ambito delle attività*

*promozionali va annoverato il service sulla donazione d'organo.*

vaste, per cui suggerisco che essi vengano trattati aprendo le porte dei Clubs e entrando nelle scuole, allo scopo di contribuire a preparare le future generazioni ad affrontare con consapevolezza i problemi territoriali e nazionali.

Quest'anno la trattazione dei temi non sarà affidata, come in passato, ad amici presumibilmente candidati alle cariche istituzionali, perché la scelta sarebbe casuale e, nello stesso tempo, i candidati sarebbero vincolati in maniera forzata ad un argomento. I candidati, invece, devono essere liberi di proporsi nei modi e con argomenti che ritengono più opportuni; inoltre i Clubs devono essere liberi di scegliere il relatore che ritengono più idoneo alla trattazione del tema.

Come risulta dall'organigramma, saranno i Dipartimenti di competenza

ad occuparsi della trattazione dei temi ed anche delle modalità di trattazione di essi (ad es. convegni, conferenze, saggi, articoli etc.); inol-

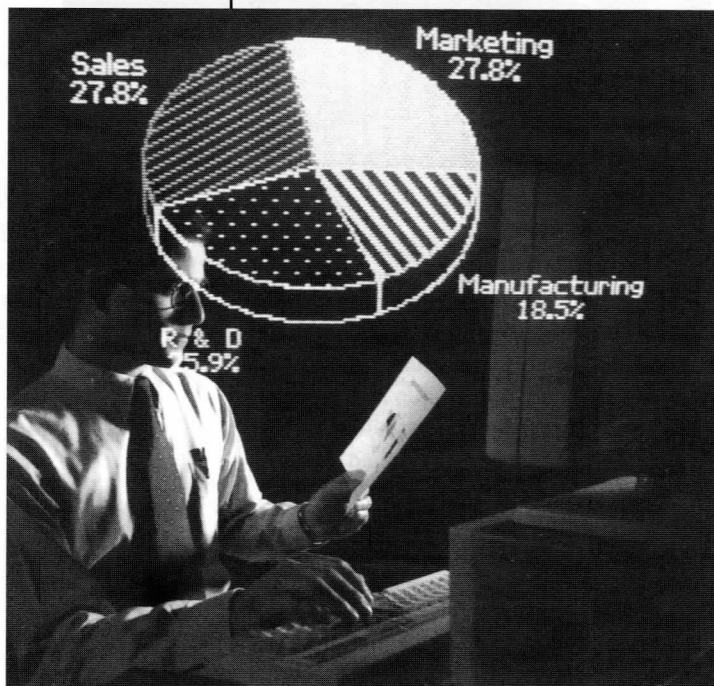


*Viviamo oggi un neo-imperialismo rappresentato dalla globalizzazione economica*

tre offriranno una collaborazione organizzativa ai Club che ne facciano richiesta.

#### ATTIVITA' SOCIALI

Parlando prima delle attività promozionali, riferendomi alle finalità associative, ho tralasciato queste due proposizioni: promuovere i principi



*Viviamo in un sistema competitivo che richiede efficienza, alta produttività e sempre una più alta selettività ...*

di buona cittadinanza e prendere attivo interesse al bene sociale e morale della comunità. Questo allo scopo di separare, certamente in modo artificioso, l'attività promozionale da quella puramente di carattere sociale.

Nel momento in cui il Socio Lion si proclama alfiere della propria ed altrui libertà, nel momento in cui persegue il bene comune attraverso l'interesse sociale e morale per la comunità, nel momento in cui invoca la solidarietà umana ed universale, egli diventa un attore sociale, alla ricerca dell'affermazione di una giustizia sociale che restituisca all'uomo il valore essenziale della sua personalità, cosciente e responsabile.

In virtù della forte e diffusa rappre-

sentanza della nostra Associazione nel territorio e nell'ambito mondiale, in virtù della potenzialità culturale e professionale che possiamo esprimere, il nostro compito è quello di sviluppare un'azione sociale che spazi dall'ambito territoriale a quello internazionale, avendo una

visione globale, universale, della complessità dei fenomeni sociali. Ed è in questa concezione che vedo il senso e la funzione del Centro Studi, definito come Centro promozione attività sociali. Esso deve essere non solo l'Osservatorio dei fenomeni socioculturali del nostro territorio, ma anche il punto di

incontro tra le esigenze e le esperienze locali e quelle nazionali e sovranazionali. Ho voluto affidare, inoltre, al Centro Studi la trattazione del tema di studio nazionale, che costituisce l'ideale continuazione del tema trattato nel Seminario Distrettuale di Campobasso lo scorso anno. Quest'anno ne saranno approfonditi gli aspetti etici e comunitari che tendono ad una valorizzazione dell'uomo e ad una progettazione di un

nuovo Umanesimo.

Cari amici, perché la nostra azione sociale non diventi dispersiva, velleitaria, perché alle domande forti, che provengono da questo continuo divenire della società, non si continui a dare risposte deboli e parziali, occorre, sin d'ora, conoscere e capire nella loro complessità le cause del mutamento sociale. Questa è la vera emergenza sociale e culturale che si impone alla nostra personale attenzione ed a quella dell'intero Lionismo.

*"Dobbiamo interpretare questo cambiamento affinché il mondo non continui a cambiare senza di noi, e affinché non cambi alla fine in un mondo senza di noi"*, scrive Gunther Anders, commentando il pensiero di Heidegger sul significato dell'essere nell'epoca dell'evoluzione tecnologica.

Viviamo oggi un momento in cui si affaccia prepotentemente alla ribalta sociale un neo-imperialismo rappresentato dalla globalizzazione economica, che non è altro che il prevalere del capitalismo finanziario internazionale sui capitalismi industriali nazionali. Pertanto si crea, secondo Touraine, un sistema di sviluppo e di potere completamente avulso dalle società nazionali ed in contrasto con le realtà culturali, etniche e religiose delle diverse nazioni. Si assiste inoltre ad una dissociazione tra il mondo economico finanziario ed il

mondo delle identità, della soggettività, della comunità. In altre parole assistiamo alla desocializzazione dell'economia; viviamo attualmente in un sistema competitivo che richiede efficienza, alta produttività e



*Questa è dunque una società che crea marginalità ...*



sempre una più alta selettività e quindi una maggiore innovazione tecnologica. Di conseguenza, coloro che non sono produttivi, coloro che sono privi di specializzazione e coloro che sono in sovrannumero sono out, fuori dal mondo produttivo.

Questa è dunque una società che crea marginalità, non crea solidarietà e che pertanto mette a rischio lo Stato sociale; certamente non siamo ancora giunti ad un vero e proprio fenomeno di darwinismo sociale, ma certamente ad una sorta di suicidio anomico, nell'accezione di Durkheim, secondo cui le patologie sociali divengono patologie della personalità e di queste se ne avvertono, secondo Dahrendorf, i segnali in una classe inferiore di emarginati, nella scomparsa dei nuclei delle città, nel crimine, nella droga, nonché in una generazione senza speranza.

L'esclusione dal mondo del lavoro è economicamente dannosa, socialmente corrosiva e politicamente esplosiva. Indubbiamente oggi la globalizzazione economica è una realtà della vita che incombe anche sull'Europa continentale, anche se non ne è stata coinvolta in senso pieno, per la presenza di Paesi come la Francia, la Germania, la Spagna dove sono ancora presenti società coese ed uno Stato sociale abbastanza solido.

L'Italia rappresenta in questo contesto il vaso di coccio, perché pur essendo viva una cultura cristiana della solidarietà, pur rappresentando quest'ultima il fondamento della Carta Costituzionale, è venuta meno l'attuazione del progetto costituzionale, sia per una caduta del senso della socialità, sia per una caduta del senso della legalità. Per cui, di fronte alle nuove povertà emergenti, il nostro Stato rimane spiazzato, mentre tenta di risolvere le emer-

genze sociali legiferando e decretando.

In Italia 700 mila extracomunitari creano gravi problemi; in Germania 7 milioni di immigrati sono stati accolti ed integrati socialmente; altrettanto deve dirsi per la Francia, per il Belgio e per l'Olanda.

L'Italia manca di una vera e propria politica sociale, se per politica intendiamo un sistema di strumenti integrati ed esplicitamente rivolti a questo obiettivo. E di esempi se ne possono fare tanti, dal provvedimento di un minimo vitale, ad una politica per la famiglia.

Se volgiamo infine l'attenzione alla nostra Regione, ci rendiamo conto della desolante desertificazione nell'impegno sociale, che aggrava la situazione economica e che funge da moltiplicatore sul tasso di povertà e di disoccupazione.

#### **Amici Lions, questo è lo scenario** che abbiamo di fronte.

Cosa fare? Lasciar fare? Assistere al tramonto della civiltà? Essere spettatori di un naufragio?

Noi non possiamo lasciarci travolgere dal pessimismo, dal nichilismo, noi dobbiamo rivendicare il diritto alla speranza affinché questa Società non debba inevitabilmente imboccare il percorso della disgregazione. Diritto alla speranza significa ritenere che vi sia la possibilità di un futuro per questa Società. Ma perché questo non resti una formula genericamente consolatoria, occorre abbandonare gli slogans e le enunciazioni; la speranza deve tradursi per noi Lions in un impegno coerente ed organiz-

zativo.

Impegno coerente con i nostri principi etici, per creare un progetto morale e civile in cui l'uomo riconquisti la sua centralità, ritorni ad essere, come era agli inizi della



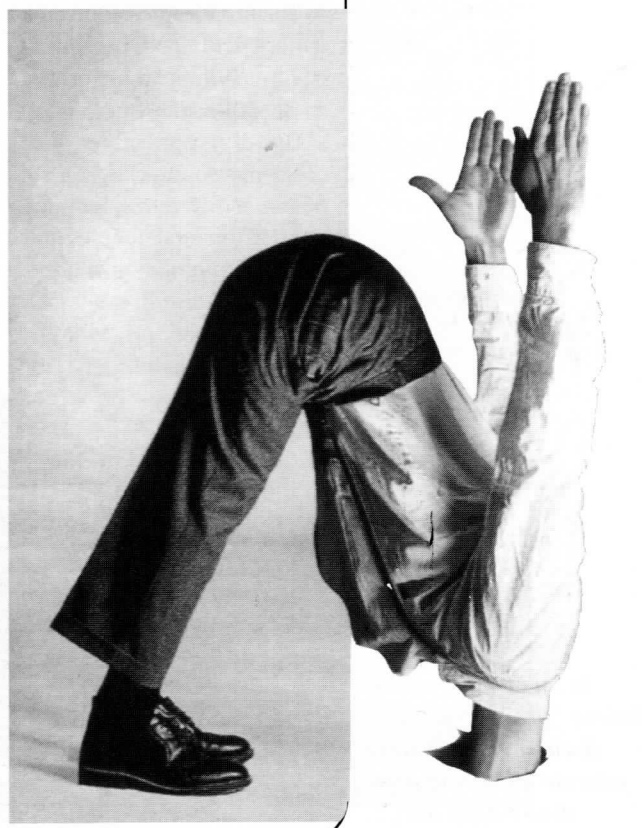
*Le patologie sociali divengono patologie della personalità, e di queste si avvertono i segnali in una classe inferiore di emarginati ...*

modernità, il soggetto, l'attore sociale.

L'uomo deve riconquistare la sua libertà, riconoscendo come unico limite la libertà degli altri; il che impone l'accettazione di regole di vita che garantiscano l'esercizio della libertà.

La libertà, perché si affermi nel tempo, deve essere coniu-

*Cosa fare? Lasciar fare? Assistere al tramonto della civiltà? Essere spettatori di un naufragio?*



*La libertà dell'uomo è incompleta se non si crea anche la libertà dal bisogno, che non può essere raggiunta senza un'autentica politica della solidarietà.*

gata con la responsabilità. "L'uomo libero, affermava Mounier, è l'uomo responsabile. Una personalità libera e responsabile è capace di cogliere i principi, i motivi e le conseguenze delle proprie scelte in una realtà in costante evoluzione."

La libertà dell'uomo, intesa come libertà di parola, di associazione, di culto è

niare, e quindi affermare con forza, i valori della tolleranza e della solidarietà. Valore della tolleranza che non è solo accettazione dell'altro, accettazione del diverso, accettazione di ideologie e confessioni diverse, ma anche riconoscimento del diritto e della libertà di esistere. Valore della solidarietà che

ideale regolativo della vita. Ma l'affermazione di questa cultura richiede un lungo iter educativo soprattutto rivolto alle nuove generazioni. Pertanto è la scuola che diviene il fulcro del rinnovamento culturale. Alla scuola infatti giunge una forte domanda di educazione alla democrazia, ai diritti umani, alla legalità, alla pace, alla tutela della salute, alla tolleranza, alla libertà, alla solidarietà, all'identità interculturale.

Sono questi valori che ampliano i contenuti dell'educazione civica e si traducono nell'educazione ai valori etici, sociali, civili e politici. In tal modo la scuola diviene "progetto di vita" in cui il giovane viene educato all'accettazione di sé e degli altri, uguali o diversi, ed alla conoscenza della realtà socioculturale in cui vive.

Questa è la sfida che noi Lions dobbiamo raccogliere, realizzando un "Progetto Scuola" che richiede un grande impegno organizzativo, fondato sulla convinzione, sulla consapevolezza, sulla corralità e sulla collaborazione anche con altre Associazioni di servizio e con quanti altri abbiano interesse al Bene comune.

Questo potrebbe essere un nuovo modo di intendere il Lionismo del terzo millennio; un Lionismo capace anche di progettualità a lungo termine, un Lionismo che entri nella Storia della

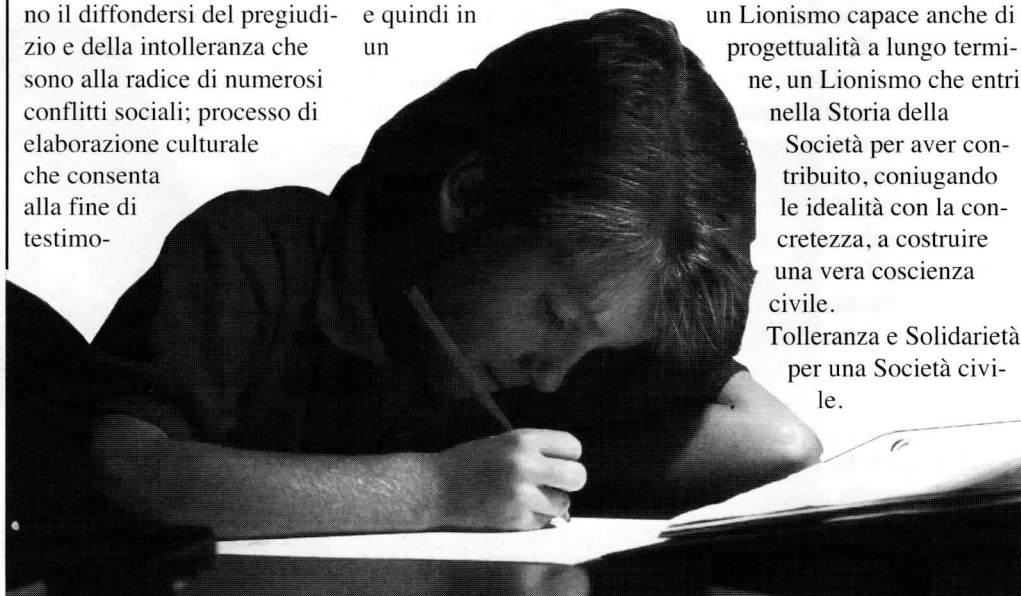
Società per aver contribuito, coniugando le idealità con la concretezza, a costruire una vera coscienza civile.

Tolleranza e Solidarietà per una Società civile.



incompleta se non si crea anche la libertà dal bisogno, che non può essere raggiunta senza una autentica politica della solidarietà. Ma la politica è sempre espressione della cultura del tempo, per cui occorre sviluppare un processo di elaborazione culturale al fine di risvegliare le coscienze sopite che, con colpevole indifferenza, facilitano il diffondersi del pregiudizio e della intolleranza che sono alla radice di numerosi conflitti sociali; processo di elaborazione culturale che consenta alla fine di testimo-

deve necessariamente fondarsi su valori etici individuali, quali la dignità, il coraggio, la generosità, l'umanità. Valore della solidarietà che per realizzarsi richiede quindi un rinnovamento della coscienza morale dell'uomo, in modo che si trasformi, come ho affermato altre volte, da principio etico a principio ontologico, e quindi in un



*In tal modo la scuola diviene "progetto di vita", in cui il giovane viene educato all'accettazione di sé e degli altri ...*